

Prot. 8547

Roma lì, 13.07.2017

**Dott. Pietro Buffa**  
**Direttore Generale del Personale**  
**e delle Risorse – DAP**  
**R O M A**

e, p.c.

**On. Andrea Orlando**  
**Ministro della Giustizia**  
**R O M A**

**Pres. Santi Consolo**  
**Capo del DAP**  
**R O M A**

**Oggetto: Dirigenza penitenziaria – Conferimento incarichi superiori.**  
**Completamento riforma.**

A oltre due anni dalla promulgazione del DPCM n. 84/2015 recante il "*Regolamento di riorganizzazione del Ministero della giustizia e riduzione degli uffici dirigenziali e delle dotazioni organiche*", la riorganizzazione del DAP è ancora lungi dall'essere completata ed, anzi, sembra in più aspetti lasciare il passo a vetuste logiche, fatte anche di resistenze ed inerzie, quasi come se si sperasse che l'incedere infruttuoso del tempo, magari unito a possibili mutazioni del quadro politico, possa in qualche modo cancellarne gran parte degli effetti, già sinora molto vanificati.

Gli incarichi dirigenziali corrispondenti alle strutture organizzative risultano in regime di *prorogatio* ormai da oltre un anno e mezzo, le strutture accorpate di livello dirigenziale non generale continuano ad operare come fossero autonome e diversi decreti ministeriali attuativi attendono ancora di essere emanati (ivi compresi quelli eventualmente finalizzati all'istituzione di centri unici direzionali).

Peraltro, ciò che nel garbuglio accennato più di tutto non si comprende e appare ingiustificato è il ritardo nel conferimento degli incarichi superiori alla dirigenza penitenziaria, sebbene le pertinenti procedure siano state avviate dal 22 febbraio u.s. e risultino da tempo completate.

Circostanza, quest'ultima, che sta per di più determinando l'attribuzione di funzioni provvisorie di quantomeno dubbia legittimità e in probabile violazione delle disposizioni concernenti l'incompatibilità di funzioni (*cf.* Ufficio I, PRAP Calabria) – le quali si contrappongono a determinazioni di segno contrario assunte, seppur in precedenza, in altre circoscrizioni (*cf.* analogo Ufficio, PRAP Piemonte) – e che, soprattutto, non consente alle maggiori strutture organizzative di operare con la piena progettualità di cui necessiterebbero per il compiuto, efficiente ed efficace perseguimento dei fini istituzionali.

Per finire, ma non per ultimo, quanto sopra sta creando evidente nocumento ai dirigenti penitenziari che hanno aderito alla procedura con palesi ripercussioni anche su coloro che ambiscono (o dovranno ripiegare) agli incarichi ordinari.

Nel sollecitare pertanto la S.V. a porre in essere ogni iniziativa di competenza finalizzata ad accelerare e completare, per la quota di pertinenza, la riforma, la si prega altresì di voler fornire cortesi e circostanziate notizie in merito allo stato di avanzamento delle procedure in parola.

Nell'attesa di un urgentissimo riscontro, molti cordiali saluti.

Il Segretario Generale  
Angelo Urso

